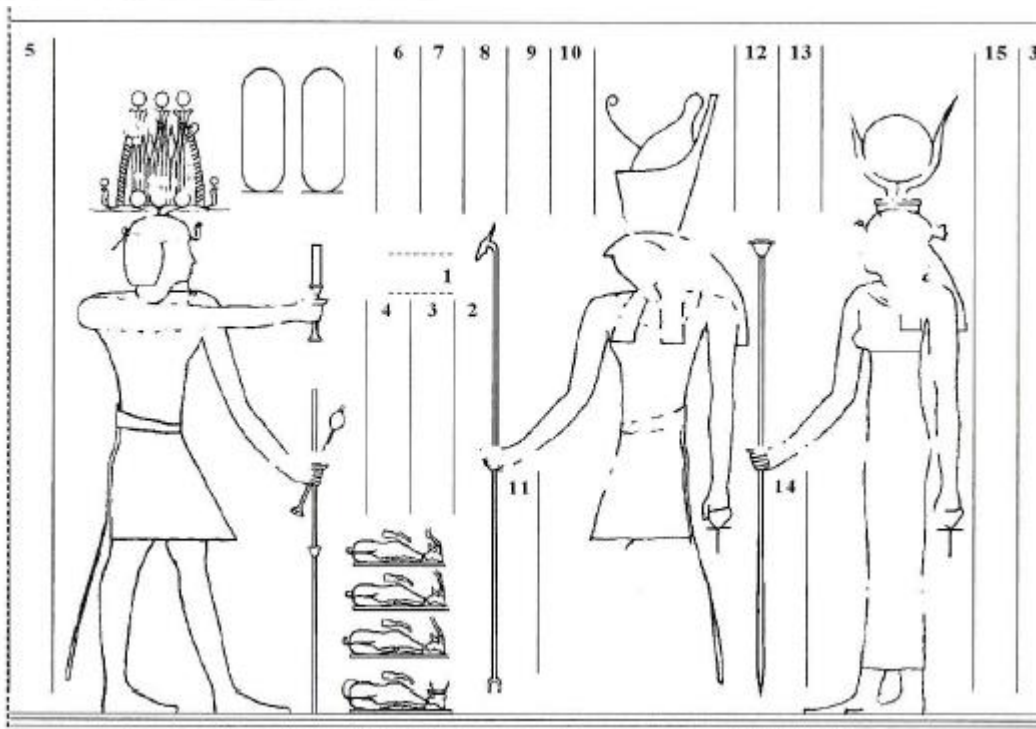
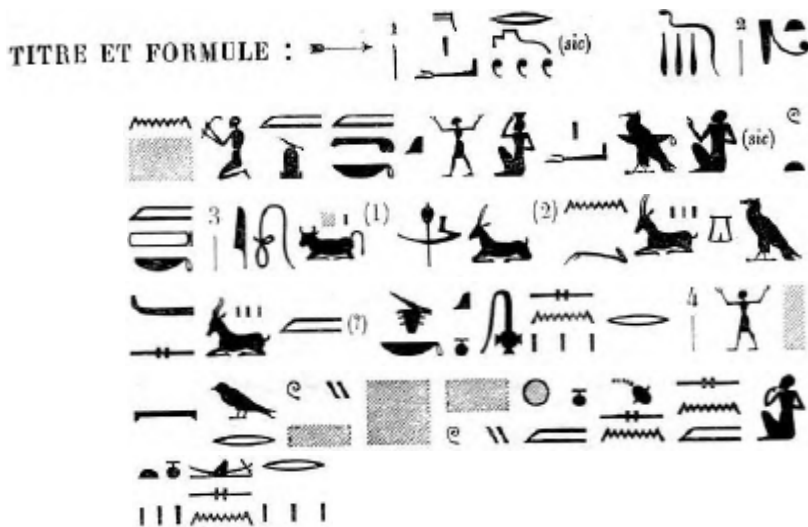


TABLEAU J'e. 1 g. XXIII (pl. GLXXV).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)


















E VII 213.2 ḥw(t)-^c r stpwt ḏd mdw tit 213.3 nbd m nmt m-b3ḥ.k k3 ḃi-^c k3.tw 213.4 m rn.k iw3w m3-ḥd ni3w 213.5 ḡḥsw m š^ct.k ḳn.sn r ḳ3(w) n 213.6 pt wr.wy ... (ḳ3 ?).wy ḥnmw.sn snm 213.7 .tn im.sn iry

Consacrare le carni scelte. Recitare: "L'immagine del Malvagio è nel mattatoio, davanti a te, che sei detto di nome 'Quello ritto (in piedi), col braccio alzato'. Vitelli, antilopi, stambecchi, gazzelle sono macellati e il (profumo del) loro grasso (sale) all'alto del cielo. Come è grande ... come è grande(?) il loro profumo! Possiate voi mangiare di tutti loro!"

ḥwt-^c : forma attestata nelle scene di offerta; l'oggetto offerto è introdotto da r (WB II 47.3)




tit nbd : cfr. E VII 82.2-3 ; E VII 125.3 ; E I 555.17 ; E I 565.14 . Gli animali offerti sono personificazioni del male. Il "Malvagio" è Seth

 : è grafia di  *nmt* “mattatoio; luogo del giudizio” (WB II 264.1-9; WPL pp. 521-522; *m nmt* “ nel mattatoio = percorso, ucciso” WB II 264. 6) e di  *hbt* “luogo del giudizio” (WB III 252.9-14; WPL p. 719; cfr. E VIII 21.15). Grafie di *nmt* sono:   E V 214.11; VI 312.16; VII 323.8;  E VII 213.16, 301.14, 316.13, 319.13, 323.6

ḳ3 ḫi-ꜥ : solitamente detto di Min e di *K3-mwt.f*; cfr. E VII 116.3     ; E IV 271.3-4    ; E IV 298.7  

m šꜥt : “in qualità di carneficina” (cfr. WB IV 416.11-16)

ḳn : “grasso” e il profumo che sprigiona dall’olocausto degli animali sacrificati (WB IV 41.2)

ḳ3(w) n pt : il testo ha   

wr.wy ... ʿ3.wy : ipotetico; cfr. E VII 43.2; vedi anche E VIII 15.1 (*ʿ3.wy ... wr.wy ...*)

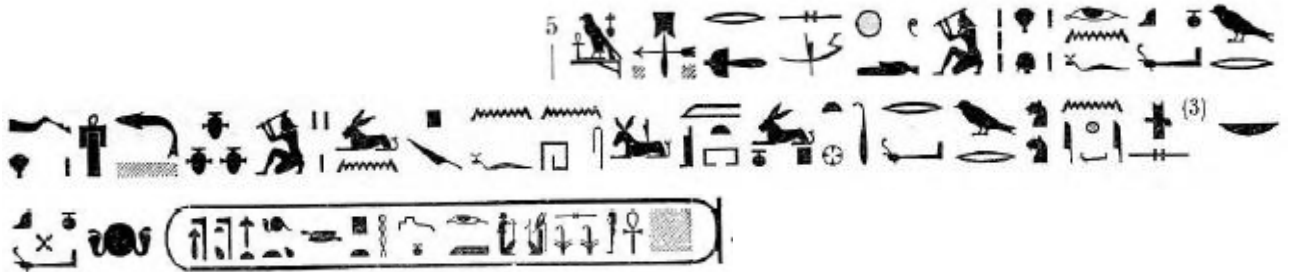
snm : “mangiare; far mangiare (detto anche di animali)” (WB IV 164.1-16, WPL pp. 863-864)

Le Roi :



^{213.8} *n-sw-bit iwꜥ nṯr mnḫ nṯrt mnḫt Rꜥt stp-n-Pṯḫ ir m3ꜥt (Rꜥ snn ʿnh n Imn) s3 Rꜥ Ptḫlmys ḏd.tw n.f*
^{213.9} *Ilk(sndrs ʿnh ḏt mry Pṯḫ) p3 (nṯr mr mwt .f)*

Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l’electo di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”, il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”, il dio filometore.



ʿnh nṯr nfr sti r-mnḫ sm3 ḫtyw ḫry-tp ir n.f ḳnt wr ^{213.10} *ḫpš ḫr-s3 ḫ3kw-ib wnp.n.f Nhs m St-Wnp ṯnr wr pḫty*
nḫy wtṯ s(w) nb ^{213.11} *ḳnt n-sw-bit iwꜥ nṯr mnḫ nṯrt mnḫt Rꜥt stp-n-Pṯḫ ir m3ꜥt Rꜥ snn ʿnh n Imn*

Che possa vivere il dio perfetto, che scaglia (l’arpione) alla perfezione, che uccide i nemici, il capo, per il quale è stato fatto il valore, grande di forza sulla schiena degli oppositori; egli ha trafitto Nehes nel Luogo-del-Trafiggere, (è) il coraggioso, dalla grande potenza, che protegge colui che lo ha generato, il signore del Valore, il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l’electo di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”.


r-mnḫ : espressione avverbiale, “in maniera eccellente, perfetta” (WB II 86.14)

Nhs : nome di Seth; cfr. E VIII 105.16

Derrière lui :      

s3 ʿnh w3s nb ḫ3.f mi Rꜥ ḏt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

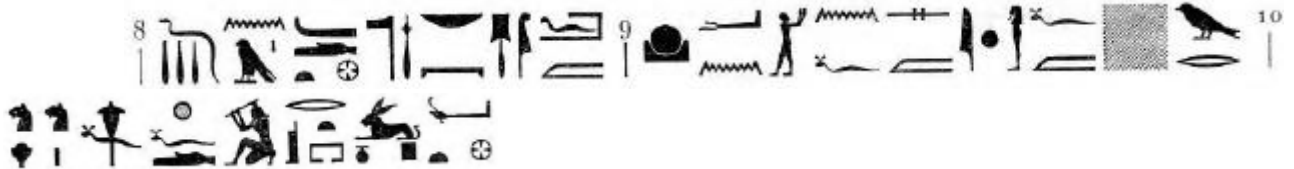
← Divinités : 1° HORUS : 




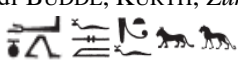
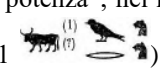
^{213.12}di.i n.k phty mi s3 3st hrw bs.f r sk^{213.13}y

Io ti concedo la potenza, come (quella de)l figlio di Isi (ne)l giorno in cui entrò nella mischia.

bs r sky (skw) : vedi nota a E V II 202.8



dd mdw (i)n Hr Bhdty ntr 3 nb pt s3b šwt pr m 3ht ʿn.n.f s(w) m irw.f m (k3?) wr^{213.14}phty hr hsf hfty r St-Wnp
Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, quello dal piumaggio maculato che esce all’orizzonte, che si è mutato nella sua forma come un toro dalla grande potenza, ricacciando il nemico da Luogo-del-Trafiggere

ʿn : per il valore “trasformare, cambiare”, vedi BUDDE, KURTH, *Zum Vokabular*, in EB4, p. 6, n° 19. Cfr. E IV 259.5 ; E IV 18.12  ʿn.f sw m tit.f mi m3i wr phty “Egli si mutò nella sua forma come un leone grande di potenza”; nel nostro caso il tono del testo porta a integrare con k3 “toro” e non m3i “leone” (cfr. E VII 214.1 



di.i n.k phty rwd.ti r sbiw.k ir dw r.k n wn rn.f

Io ti concedo che la (tua) potenza sia forte contro i tuoi nemici e che il nome di colui che fa il male contro di te non esista più!

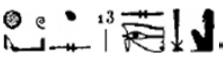
dw :  Vedi E VII 213.16



^{213.15}dd mdw (i)n Hwt-Hr wrt nbt Iwnt irt-R ʿ hryt-ib Bhdn nbty rhyt hw(t) s3.s^{213.16}mnht ʿ3t n wn mitt.s rdi sn.s ntr r 3ht mi itn

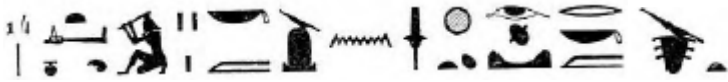
Recitare da parte di Hathor, la grande, signora di Dendera, occhio di Ra, paredra a Behedet, la regina del popolo, che protegge suo figlio, l’eccellente, la grande, che non ha eguale, che pone suo fratello, il dio, all’orizzonte, come il disco solare.

nbty rhyt : vedi nota a E VII 204.9

hw s3.s : In E VIII 48.12 Hathor-Isi è  hw s3.s swd3 sn.s “colei che protegge suo figlio e custodisce suo fratello”

ntr : o determinativo di sn.s ?

rdi ... : Hathor-Isi è qui la dea vacca celeste che partorisce il sole all'orizzonte orientale del cielo.



di.i n.k hftyw.k m nmt n Shmt ir dw r.k m ^{213.17}šct

Io pongo pe te i tuoi nemici nel mattatoio di Sekhmet (e faccio sì che) chi compie il male contro di te sia macellato!



^{214.1} k3 wr phty b3 tkk hnt ntrw drty ntri sš c'ntw.f ^{214.2} bsk.n.f ibw n h3kw-ib 3wi-^c mds.n.f btšw Hr Bhdty ^{214.3} šnbty s3b šwt

Il toro dalla grande potenza, il ba guerriero tra gli dei, il rapace divino, che apre i suoi artigli, che ha estirpato i cuori degli avversari, dal largo braccio, che ha massacrato i ribelli: Horus di Behedet, il falco shenebty, dal piumaggio maculato

k3 : lettura confermata dalla collazione

bsk : “sventrare; estirpare” (WB I 477.12-13)

3wi-^c : cfr. E V 53.11 . Detto del gesto di uccidere i nemici

mds : quale verbo finito “massacrare, fare a pezzi” (WB II 183.10-11); verbo aggettivo “essere violento; essere tagliente” (WB II 183.8-9)

btšw : forma tarda, con metatesi, di bšw “ribelli” (WB I 479.1-2)

šnbty s3b šwt : vedi E VII 210.11